

**STOP
PRECARIETA'
ORA !**



COMITATO DI LOTTA PER IL LAVORO L.Paleario 7 – Frosinone – CELL. 339.3848905 mail: comitatolottafr@libero.it

Lettera aperta

A:

Al Prefetto di Frosinone,
Al Presidente Regione Lazio
All'Assessore al Lavoro Regione Lazio
Ai Consiglieri Provinciali

P.c.:

All'Amministrazione Provinciale di Frosinone
Al Comune di Frosinone
All'Assessore Angelo Pizzutelli
Al Comune di Alatri
Ai membri CdA della Società Frosinone Multiservizi Spa,
A Frosinone Multiservizi Spa,
A Sviluppo Lazio,
Ai Dipendenti Multiservizi
Alle OO.SS.
Ai mass media

Gli 85 lavoratori in forza da giugno presso la Società Frosinone Multiservizi SPA sono stati oggi, 22 ottobre, sospesi dal lavoro in attesa delle lettere di licenziamento. Questi lavoratori, che dal 1° giugno svolgono attività per la Provincia di Frosinone, hanno ricevuto una sola mensilità mentre sono in vana attesa delle altre.

Si chiede l'immediato intervento da parte di tutte le istituzioni al fine di ripristinare una situazione di diritto:

l'immediata corresponsione dei redditi e il ritiro della sospensione dal lavoro.

La vicenda è lunga di alcuni anni, quando l'istituzione Provincia scopriva l'utilizzo in maniera libera e spregiudicata delle opportunità offerte dalla liberalizzazioni delle leggi del mercato del lavoro del centrosinistra a guida Prodi prima e del centrodestra a guida Berlusconi poi, e assumeva centinaia di precari per svolgere tutte le mansioni dell'ente: lavoratori Socialmente Utili, di cui oggi ancora 150 sono al lavoro senza contributi e a €.500,00 al mese, che lavorano in progetti prorogati per 27 volte in 13 anni, "cantieristi", poi stabilizzati, lavoratori interinali, lavoratori a progetto, lavoratori con contratto a tempo determinato ecc. Alla fine, più di un migliaio di persone, negli ultimi dieci anni con contratti rinnovati di volta in volta, è stata utilizzato.

Le soluzioni per le stabilizzazioni sono state portate avanti a singhiozzo e hanno riguardato non più della metà dei lavoratori complessivamente avviati: assunzioni (pochissime), stabilizzazione in società terze (tanti), stabilizzazione in società proprie, dove cioè l'ente è socio, circa 110. Il restante gruppo di lavoratori precari, praticamente, è andato a casa; poche decine ancora resistono, mentre si attende l'infornata del centrodestra.

Schizofrenico è stato l'andamento economico: negli stessi anni una parte di precari come gli LSU hanno fatto risparmiare alla Provincia circa 50 milioni di euro, dall'altro si spendeva senza freno per i lavoratori interinali

I mancati programmi di stabilizzazione per tutti i precari coinvolti, che l'Amministrazione Scalia si è ben guardata da portare avanti, hanno fatto nascere malcontenti e pregiudizi

La vicenda di 85 di questi lavoratori precari, 75 già precari con contratti interinali da almeno 3 anni e 10 LSU già precari dal 1998, ha avuto una svolta più di un anno fa, quando è stato fatto un bando per la selezione di 85 lavoratori per la *manutenzione ordinaria delle strade provinciali e supporto amministrativo settori vari*. Tale bando, aperto a tutti, prevedeva punteggi più alti per chi aveva svolto attività per conto della pubblica amministrazione e per la Provincia in particolare: era un modo per riconoscere il lavoro svolto dei precari. Tale bando era certo insufficiente per la stabilizzazione per gli altri centinaia di precari, alcuni con una lunga "anzianità" di servizio. Ma tant'è.

L'Amministrazione Scalia proponeva questo e, tra il consueto assenso acritico dei sindacati confederali e il mutismo dell'opposizione di destra, subito prima della fine della campagna elettorale per il rinnovo del Presidente della Provincia, tali 85 lavoratori venivano assunti alla Multiservizi Frosinone SPA a svolgere servizi per la Provincia dal 1° giugno 2009 con salari tra i 500 e i 700 euro.

La nuova presidenza di destra alla Provincia, pur facendo continuare a lavorare questi 85 lavoratori, bloccava il pagamento delle fatture emesse dalla Multiservizi con il risultato di non far giungere i salari ai lavoratori. Solo il mese di giugno veniva saldato dalla Multiservizi, che però in mancanza di pagamenti certi della Provincia (ad oggi più di €500.000,00) ha bloccato i salari fino a tutt'oggi. La Provincia, pur formalmente interpellata sia dalla azienda Multiservizi sia dai sindacati, non nascondendo pubblicamente la propria disapprovazione per una selezione dei lavoratori precari gestita dall'opposta fazione durante la campagna elettorale, si degnava di rispondere formalmente solo a settembre, non motivando il proprio comportamento e rinviando a successivi "pareri" legali una risposta sull'intera vicenda.

Tale parere, di un consulente che proviene da un noto studio di persone di Forza Italia, è arrivato lo scorso 15 ottobre (sic), ben 137 giorni dopo l'avvio delle attività lavorative, e, guarda un po', ha avvalorato l'ipotesi della nuova Amministrazione di destra.

E mentre i lavoratori, sempre senza salario, aumentavano il tono delle proteste, martedì 20 ottobre '09 la giunta della Provincia, ormai scevra da qualsiasi rispetto per la dignità dei lavoratori, deliberava

- di dare *"corso alla procedura di annullamento, in autotutela, degli atti e provvedimenti risultati viziati per violazione dei principi generali"*
- di *Indennizzare la Multiservizi per quanto quest'ultima ha reso a favore dell'Amministrazione Provinciale: L'indennizzo va determinato sulla base delle quantità e qualità dei servizi resi, in rapporto alla sussistenza di un effettivo beneficio per l'Ente, alle modalità di svolgimento degli stessi dei risultati ottenuti dalle prestazioni varie"*

Quindi: non si onora il contratto con la Multiservizi; e pagamento degli arretrati solo dopo verifica della *"natura e consistenza dei servizi resi dalla Multiservizi fuori contratto alla provincia di Frosinone"*, dunque *"determinare il valore economico di tali medesime attività con il quantificare i servizi che tale società ha reso ed effettivamente svolto sulla base della loro entità e della loro qualità, in rapporto alla sussistenza di un effettivo beneficio a favore dell'ente"*.

Insomma alla società Multiservizi alcuno ha mai detto di occuparsi dei servizi della manutenzione stradale né tantomeno delle attività amministrative nei settori vari! I Dirigenti della Provincia, anzi, quelli che avevano comunque consentito con la vecchia Amministrazione l'affidamento dei lavori alla società Multiservizi, negando il proprio operato, hanno ripreso, mercoledì 21 ottobre, il tono durissimo della delibera e hanno inviato una lettera alla Società Multiservizi comunicando l'interruzione dei servizi. La Società non ha potuto fare altro che sospendere i lavoratori e probabilmente la prossima settimana avvierà le procedure di licenziamento.

Per il pagamento invece siamo ancora in alto mare, poiché oltre alla verifica dei lavori da fare, c'è di mezzo un consiglio provinciale, quello di lunedì 26 ottobre, che dovrà impegnare la somma relativa.

Potremmo aggiungere l'altro pezzo mancante di questa storia e cioè le conseguenze per la restante parte della società Multiservizi che vede ancora 226 persone in forza. Se i pagamenti come quello della Provincia o come quello degli altri enti soci dovessero ancora essere negati o ritardati, pochi mesi ancora e anche questi altri lavoratori saranno a casa. Ma questa storia la racconteremo in seguito.

Delle domande, quindi Vi rivolgiamo affinché possiate, speriamo presto, rispondere:

- Si chiede se non sia una vera e propria forma di violenza quella del potere istituzionale, non pagare con accanita volontà 85 lavoratori che guadagnano tra 500 e 700 euro;
- Si chiede se sia giusto non percepire il salario da mesi da un ente pubblico che comunque avrebbe potuto ottemperare senza arrecare pregiudizio alla propria azione di chiarezza e trasparenza nei confronti dei servizi attivati dalla scorsa consiliatura;
- Si chiede perché se il contratto non è stato formalizzato correttamente la nuova Amministrazione non l'abbia portato davanti ai legali dell'ente per cercare di capire le anomalie e magari migliorarlo, salvaguardando il lavoro;
- Si chiede se sia giusto che il singolo parere di un esterno, la cui neutralità politica è tutta da discutere, possa essere sufficiente a porre fine a contratti di servizio stipulati e al licenziamento in tronco di 85 persone che pure hanno sostenuto delle prove di selezione;

- Si chiede perché invece di distruggere quanto c'è, non ci si impegni per la redazione non ci si impegni per la redazione di un piano complessivo per la stabilizzazione di tutti i precari a cominciare dagli LSU;
- Si chiede quale prezzo pagare per una competizione politica che travolge la dignità delle singole persone che comunque da anni svolgono attività per l'Amministrazione;
- SI CHIEDE SE NON SIA GIUNTO IL MOMENTO DI POTER FINALMENTE RICEVERE IL SALARIO PREVISTO E SUDATO;
- SI CHIEDE SE SIA GIUSTO LICENZIARE QUESTE PERSONE E DOMATTINA METTERNE ALTRE AL POSTO LORO A SVOLGERE LE MEDESIME ATTIVITA'.

Cordiali saluti

Frosinone 22 ottobre '09

F.to Paolo lafrate (cell. 339-3848905)